

*rale*, ne perquisisce la casa e lo studio, ne sequestra i libri, riproducendo — almeno in apparenza — sistemi e concezioni che Torino aveva abolito dal marzo del 1848.

« Rossi Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè è perseguitato con perquisizioni, arresti e «fermi» lo scrittore ed editore Piero Gobetti, direttore della rivista *La Rivoluzione liberale*.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della marina (Sottosegretariato per la marina mercantile), per sapere se hanno notizia della situazione angustievole creata al Consorzio cooperativo fra naviganti e stivatori del porto di Siracusa (organizzazione di lavoro a carattere nazionale) dalla locale sezione del Sindacato marittimo fascista, il quale — con l'intervento della milizia nazionale e degli agenti di pubblica sicurezza — ha costantemente impedito al detto Consorzio cooperativo l'esplicazione di qualsiasi lavoro, costringendo i 157 lavoratori da parecchi mesi alla forzata disoccupazione ed alla fame. Si è arrivati a questo, che al detto Consorzio è stato perfino negato il diritto di dare esecuzione ai lavori assunti con regolari contratti di stivaggio e disstivaggio, stipulati con le Società di navigazione « Sicilia Marittima » ed altre; ed anche in detti lavori si è sostituito violentemente il Sindacato fascista, respingendo ogni legittimo reclamo degli interessati con l'asserzione che così era stato ordinato dall'ispettore della XIV zona; nè il prefetto della provincia, informato del fatto arbitrario e pur compreso della santità delle ragioni del Consorzio cooperativo, ha trovato modo di impedire la violazione palese del buon diritto.

« Chiede pertanto di conoscere come il Governo ha provveduto, od intende provvedere, per tutelare la libertà di lavoro, e l'esecuzione dei contratti regolarmente consentiti fra le parti.

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'arresto arbitrario del vice-segretario del partito socialista unitario, avvenuto il 30 maggio 1923 in Asti.

« Matteotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sulla occupazione da parte dei fascisti di Alessandria di quella Casa-teatro

del popolo, sulla loro illecita continuata occupazione e sulle loro intenzioni in contrasto ai diritti dei soci proprietari.

« Romita, Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se ritenga utile e si proponga di fare:

1°) l'unificazione di tutte le disposizioni legislative concernenti le costruzioni rurali, oggi sparse in quattro leggi diverse;

2°) la concessione del contributo governativo prorogata anche a costruzioni ultimate dopo il 30 giugno 1924;

3°) lo stanziamento di una maggior somma per contributo di interessi per aiutare i mutui diretti a costruzioni di fabbricati rurali;

4°) la esenzione permanente da imposte dei fabbricati rurali in quanto già l'imponibile catastale tiene conto di tutto il capitale fondiario fabbricati compresi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro i promotori sassaresi della gazzarra opposta al contegno dignitoso e serio degli esploratori cattolici di ritorno dal Convegno della festa federale della gioventù cattolica, tenuta il 13 maggio 1923, a Sorso, in provincia di Sassari, gazzarra che è stata deplorata dalla stampa isolana, senza distinzione di colore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aroca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio, industria e lavoro, e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano sia il caso di intervenire con provvidenze energetiche e non facilmente frodabili, oppure con l'applicazione severa delle disposizioni già in vigore, affinché sia posto un freno alla ingordigia di taluni conduttori di ristoranti di stazioni ferroviarie i quali non conoscono limiti alla loro bramosia di guadagno ed hanno pertanto trasformati i ristoranti in parola in altrettante « macchie » dalle quali ricattano i disgraziati che abbiano bisogno di rifornirsi o di rifocillarsi.

« Per sapere se sarà provveduto in modo che il viaggiatore sappia da appositi listini, a quali rischi e pericoli si espone facendo uno spuntino o una colazione sia pure quest'ultima a base di solo caffè e latte.